Sicurezza e prevenzione nel digitale: quali provvedimenti la scuola può e deve adottare per garantire la sicurezza informatica

prof. Biagio Di Liberto

AGID | Agenzia per l'Italia digitale

Entro il **31 dicembre 2017** le scuole, dovranno adottare tutte le misure minime di sicurezza informatica previste dalla **Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale** (AgID) **n. 1** del **17 marzo 2017** e pubblicata in Gazzetta Ufficiale (GU Serie Generale n.79 del 4-4-2017). Destinatarie della citata Circolare sono tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui **all'art. 1, comma 2**, del **Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165** e, dunque, anche le scuole.

L'attuazione delle misure minime spetta al responsabile dei sistemi informativi o, in sua assenza, al DIRIGENTE SCOLASTICO

L'**Agenzia per l'Italia Digitale** è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

La **Circolare** si compone di due allegati che ne costituiscono parte integrante: **Allegato 1 e Allegato 2**.

"Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" Esso costituisce una sorta di linea guida che indica quali controlli dovrebbero essere implementati per ottenere un determinato livello di sicurezza. Con il livello **"Minimo"** si specifica lo stato sotto il quale nessuna amministrazione può scendere per far fronte a quella rapida evoluzione della minaccia cibernetica. I controlli in essa indicati sono definiti dall'AgID obbligatori.

Il secondo livello è quello **"Standard"** e può essere assunto come base di riferimento nella maggior parte dei casi,

Il terzo livello, quello **"Alto"**, può riguardarsi come un obiettivo a cui tendere. I livelli successivi rappresentano, situazioni evolutive in grado di fornire livelli di protezione più completi, e dovrebbero essere adottati fin da subito dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma debbono anche essere visti come obiettivi di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni

La **Legge 71/2017** (G.U. 127 del 3.6.2017), relativa a *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"* è approvata il 29 maggio 2017, ha indicatov due assi portanti di riferimento: **maggiore controllo sul *web* e lavoro di prevenzione attraverso la scuola**.

Con *nota prot. 5515 del 27 ottobre 2017* il MIUR ha diffuso sul sito ***noisiamopari.it*** il "***Piano nazionale per l'educazione al rispetto***", finalizzato a promuovere nelle scuole una serie di azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dall'art. 3 della Costituzione, con presentazione pubblica al Teatro Eliseo di Roma lo scorso 27 ottobre.

Il piano nazionale per l'educazione al rispetto in dieci punti

- Il portale noisiamopari.it
- Linee guida nazionali (art. 1 comma 16 l.107/2015)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo
- Promozione dell'educazione al rispetto nelle scuole
- Lotta al discorso d'odio
- Calendario delle religioni
- Formazione docenti
- Distribuzione della costituzione nelle scuole
- Osservatori nazionali
- Verso un nuovo patto di corresponsabilitàeducativa

RISPETTA LE DIFFERENZE

MIUR

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

Attraverso l'approfondimento delle tematiche riportate nel Piano, le istituzioni scolastiche sono chiamate ad avviare azioni tese a coinvolgere studenti, docenti, genitori, al **rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi**.

Fanno parte del Piano:

- le "**Linee Guida Nazionali**" (art. 1, comma 16 della Legge 13 luglio 2015, n. 107)
- le "**Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole**" (art. 4 della Legge 29 maggio 2017, n. 71).

Il comma 16 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107 prevede che il **Piano triennale dell'offerta formativa** elaborato dalle istituzioni scolastiche autonome "… *assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado* ***l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni****, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori* sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 11".

PTOF
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonchè in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. (13G00141)

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

Educare alle Differenze

La necessità è quella di **fornire alle scuole indicazioni per coniugare formazione e informazione per l'educazione contro ogni forma di discriminazione e per la promozione del rispetto alle differenze**, in connessione con le Indicazioni Nazionali per il 1° ciclo di istruzione (2012) e con il Documento di indirizzo su Cittadinanza e Costituzione (2009).

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, prevede la redazione di apposite Linee guida da parte del MIUR. Le ***"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"*** danno continuità alle **Linee guida** emanate nell'aprile del 2015, apportando le integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi, e da intendersi come documento in fieri, flessibile e oggetto di periodici aggiornamenti, al fine di avere a disposizione uno strumento di lavoro in grado di rispondere alle sfide educative e pedagogiche introdotte dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie.

Le direzioni dell'**APPROFONDIMENTO SULLE TECNOLOGIE, FORMAZIONE DEI DOCENTI E USO CONSAPEVOLE DELLA RETE** sono da considerare quindi in modo complementare per evitare semplificazioni che perdano di vista la **visione unitaria dello studente** e la necessaria **integrazione di saperi**, conoscenze e didattiche attive per una **piena comprensione dell'ambiente di vita degli studenti** (compreso quello ***on line***!) e delle leve strategiche su cui agire per implementare la motivazione all'apprendimento e l'innovazione dei saperi scolastici.

In quanto strumento di lavoro, qualsiasi ***DEVICE*** deve essere "desiderato", ossia ritenuto utile e necessario, conosciuto e contestualizzato rispetto all'ambiente di apprendimento in cui si innesta.

Acquistare lo strumento è condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare cambiamenti nel modo di insegnare e nel modo di imparare. Questo è il nodo fondamentale nell'approcciare il tema delle tecnologie nella scuola, che, aldilà di inutili *querelle* fra "apocalittici" e "Integrati", non si può che affrontare contemperandone la presenza nelle aule in modo intelligente, funzionale e costruttivo. **L'esclusione delle tecnologie dall'ambito scolastico sarebbe anacronistica e condurrebbe a un ancora maggiore divario fra società, vita quotidiana dei ragazzi e scuola**.

#azione6 del PNSD: "La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto **BYOD (Bring Your Own Device),** ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato".

CYBERBULLISMO, NECESSARIA L'EDUCAZIONE DIGITALE NEI PROGRAMMI SCOLASTICI

I percorsi di formazione all'uso consapevole della Rete devono diventare **parte integrante del percorso formativo scolastico** degli studenti, con strategie e strumenti innovativi e coinvolgenti. Condizione per il contrasto anche al fenomeno del cyberbullismo

Come viene riportato nelle **"LINEE DI ORIENTAMENTO"**, *"Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi **capaci di gestire** le **relazioni digitali in agorà non protette**. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che **Internet** può diventare, se non usata in maniera opportuna, una **pericolosa forma di dipendenza**. Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una **cittadinanza digitale consapevole**."*

Educazione digitale e assunzione delle responsabilità

L'immersione digitale porta ad un abbassamento delle difese: *"spesso i cyberbulli non sono per nulla consapevoli delle conseguenze dei propri comportamenti online, a differenza di quanto accade nelle prevaricazioni de visu. Questo significa che* ***i nativi digitali non sono così consapevoli di ciò che fanno online,*** *come saremmo invece da adulti naturalmente portati a pensare considerando il fatto che questi ragazzi sono cresciuti immersi nei social e negli strumenti digitali. Su questa linea interpretativa che ha implicazioni importanti nella revisione del tipo di affiancamento che dedichiamo ai nostri ragazzi durante la navigazione online, alcuni autori parlano di una* ***«insospettabile ingenuità dei nativi digitali».***

IMPARARE FACENDO
learning by doing

L'approccio didattico-educativo ne deve tener conto, massimizzando un orientamento esplorativo, basato sul gioco e sul "learning by doing", con i docenti in campo con il ruolo di facilitatori.

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

SUN – Smart Use of Network è una nuova piattaforma interattiva che raccoglie esperienze, consigli, informazioni e contatti, su un uso corretto dei social network. A realizzarla gli studenti dell'istituto Montale, nell'ambito dell'omonimo progetto Sun, avviato nelle scuole per la **responsabilizzazione dei ragazzi sull'uso dei social network**, progetto voluto da Regione Liguria e attivato con la collaborazione della Polizia di Stato e della direzione regionale scolastica

Questa **APP** per i ragazzi per mettersi in guardia tra loro rispetto ai rischi legati all'uso dei social e di internet. Avere una App a disposizione, **fatta con i ragazzi e dai ragazzi**, con *informazioni pratiche su come comportarsi è un passo avanti importante per combattere fenomeni come il cyberbullismo*

Formare gruppi di ragazzi in grado di operare come mèntori, secondo il principio dell'insegnamento tra pari (**peer-to-peer**), all'interno e fuori dalle scuole quali punti di riferimento per l'informazione e la consulenza di base sulle tematiche della sicurezza in rete.

Gli **attacchi in rete** oramai sono mutati e sviluppati soprattutto sotto il profilo del **SOCIAL ENGINEERING** (l'ingegneria sociale), uno studio del comportamento individuale di una persona al fine di carpire informazioni utili

L'anello debole di qualsiasi catena di sicurezza è rappresentato dagli esseri umani. Il social engineering cerca di sfruttare tale anello debole facendo appello alla vanità, all'avidità, alla curiosità, all'altruismo, al rispetto o al timore nei confronti dell'autorità, al fine di spingere le persone a rivelare determinate informazioni o consentire l'accesso a un sistema informatico

Il consenso digitale del minore dopo il decreto Gdpr 101/2018

A partire dal 25 maggio 2018 è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento Ue 2016/679, noto come **GDPR** (General Data Protection Regulation) **–** relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al **trattamento e alla libera circolazione dei dati personali**.

In sintesi col GDPR:

- Si introducono regole più chiare su informativa e consenso;
- Vengono definiti i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali;
- Poste le basi per l'esercizio di nuovi diritti;
- Stabiliti criteri rigorosi per il trasferimento degli stessi al di fuori dell'Ue;
- Fissate norme rigorose per i casi di violazione **dei dati** (**data breach**).

GDPR – entrato in vigore il 25 maggio 2018 – recepito in Italia con il decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018

Le leggi nazionali possono derogare ma non al di sotto dei 13 anni. E così ha fatto l'Italia, portando la soglia a 14 anni. Una scelta che **comporta alcuni vantaggi, che dovrebbero seguire la via della co-regolazione attuata mediante lo schema della *enforced self-regulation* (posto che la semplice self regulation si è ormai rivelata insufficiente).**

Spetta al titolare del trattamento adoperarsi per verificare che il consenso sia effettivamente prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale, tenuto conto delle tecnologie disponibili (comma 2). Restano in tutti i casi salve (comma 3) le disposizioni nazionali in tema di diritto dei contratti (quali le norme sulla validità, la formazione o l'efficacia di un contratto rispetto a un minore).

La policy di Instagram consente l'apertura di un profilo ad utenti che abbiano almeno 13 anni. *Se l'utente, ammette con sincerità, di essere più piccolo dell'età consentita, Instagram, cancella l'account e scrive "non sei abbastanza grande per usarlo". Viene data però, la possibilità di scaricare foto e video già condivisi, entro 14 giorni*. Ma c'è di più. La politica del social consente all'utente di contestare questa misura restrittiva, nel caso fosse un errore.

Nella sezione **help di Instagram**, in merito all'età minima d'iscrizione, viene precisato: **"Se non è possibile verificare che l'età della persona segnalata è inferiore ai 13 anni, potremmo non essere in grado di eseguire alcuna azione sull'account".** Niente cancellazione in quel caso, basta rispondere no alla domanda.

Chi gestisce i social può solo rintracciare quei profili creati dai cosiddetti bot, software automatici.

La misura di Instagram, appare più che altro, un tentativo per correre ai ripari dopo lo scandalo Cambridge Analytica e la scelta di **Whatsapp** di alzare l'età d'iscrizione a 16 anni. La privacy è ormai, l'ago della bilancia per il successo o insuccesso di un business milionario fondato sui dati personali. Appare evidente allora, che a vigilare, meglio di ogni controllore digitale, resta la cara vecchia figura genitoriale.

Età minima per utilizzare WhatsApp

WhatsApp

Se risiede in un Paese dello Spazio economico europeo (che include l'Unione europea) e in qualsiasi altro Paese o territorio incluso (collettivamente Regione europea), l'utente deve avere almeno 16 anni (o età superiore necessaria nel suo Paese) per registrarsi e utilizzare WhatsApp.

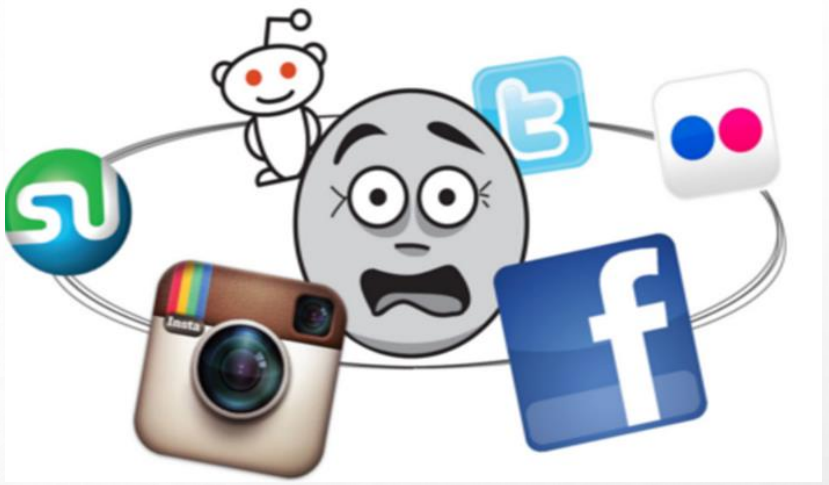
Se risiede in qualsiasi altro Paese ad eccezione di quelli nella Regione europea, l'utente deve avere almeno 13 anni (o età superiore necessaria nel suo Paese) per registrarsi e utilizzare WhatsApp.

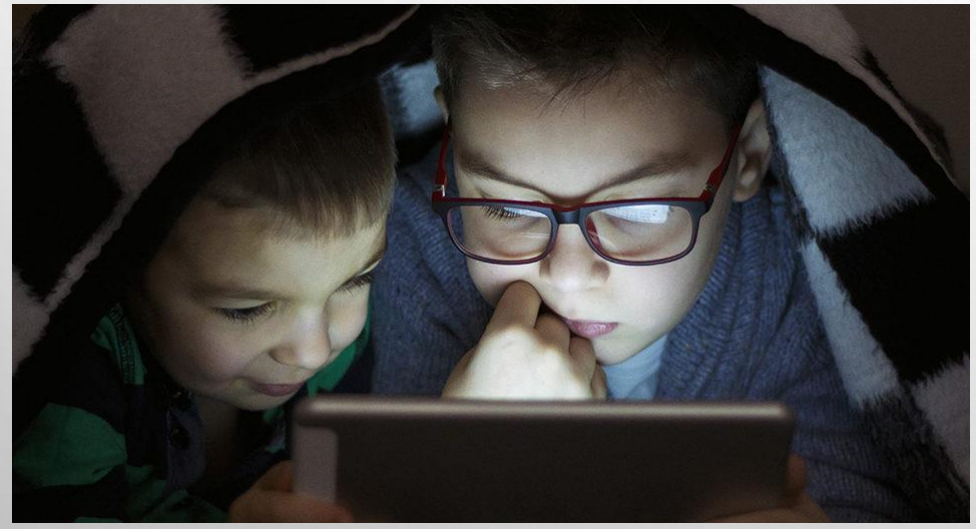
CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

La **SCELTA DELLA ETÀ MINIMA** per il consenso invita infatti ad operare **delicati bilanciamenti** tra libertà di espressione, pensiero, associazione, e partecipazione dei minori alla vita di relazione e alla costruzione della comunità in cui vivono.

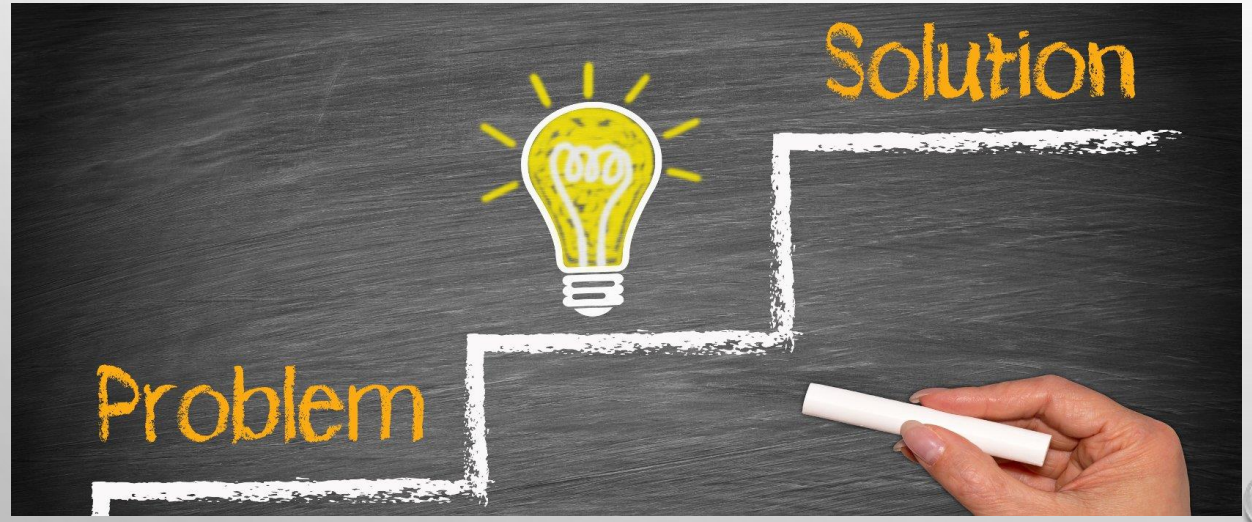
Essendo questi diritti esercitati anche in rete, occorre bilanciarli altresì con altri diritti, che sono specialmente quello all'informazione e quello alla protezione dei dati.



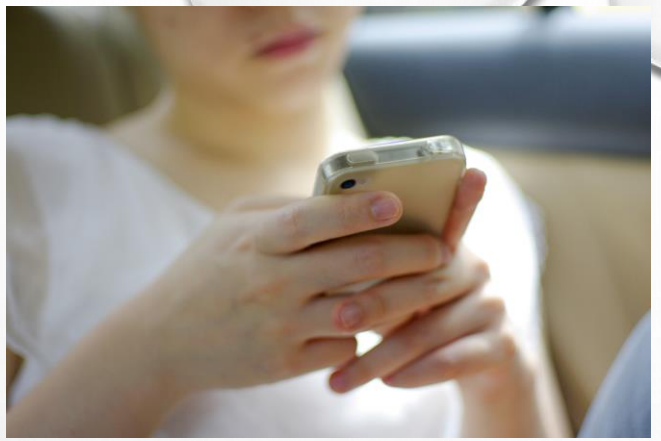


La scelta operata **dall'art. 2-*quinquies* del Codice Privacy** di portare l'età del consenso digitale a 14 anni, presenta il vantaggio di operare una **uniformazione a livello ordinamentale, finendosi per individuare il compimento del 14° anno di età come il consolidamento di una serie di diritti e obblighi scaturenti dalla socializzazione digitale del minore.**

Se il consenso del minore riguarda il consumo di servizi di questo tipo, il trattamento dei dati sarà lecito solo se il titolare avrà spiegato ***per iscritto*** (l'art. 2-*qiunquies* Cod. Privacy usa il termine "redige") con linguaggio *"particolarmente chiaro e semplice, conciso ed esaustivo, facilmente accessibile e comprensibile al minore … le informazioni e comunicazioni relative al trattamento che lo riguardi".*



Il consenso, pur se reso da persona di cui si riconosce la abilità ad autodeterminarsi in rete, per le sue più limitate capacità anche cognitive di auto-controllo, tiene conte che la **"la profilazione e il processo decisionale automatizzato possono comportare rischi significativi per i diritti e le libertà delle persone fisiche"**



L'auto-regolazione non è sufficiente a rendere il consenso del minore "significativo". La strada maestra: la co-regolazione attuata mediante lo schema della *enforced self-regulation*.

Il **GDPR affida alla sola auto-regolazione** delle piattaforme e imprese online l'attuazione delle prescrizioni di cui al co. 2 art. 2-*quinquies*, volte ad educare il minore e a rafforzare la qualità del suo consenso nella fruizione dei servizi.

A fronte di questa blanda soluzione, assai più promettente sembra la via della co-regolazione, attuata mediante lo schema della *enforced self-regulation*, in base alla quale i codici di condotta sono elaborati mediante negoziazioni con l'industria e gli impegni ivi assunti a tutela dei minori da parte dei titolari e responsabili del trattamento sono resi vincolanti con decisione regolatoria

Il dato statistico da cui non è possibile prescindere è che il 55% dei bambini di 12 anni in Italia ha un profilo social così come lo hanno il 32 % degli undicenni; ma il 10% di chi ha dieci anni già accede alle piattaforme.

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) realizzata per dotare docenti e scuole di strumenti d'intervento efficaci sui temi del bullismo e del cyberbullismo

www.piattaformaelisa.it

PIATTAFORMA ELISA

PER LA FORMAZIONE E-LEARNING DEGLI INSEGNANTI SULLE STRATEGIE ANTIBULLISMO

La piattaforma di e-learning è accessibile, tramite registrazione, agli insegnanti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo di ogni scuola del territorio italiano -fino ad un massimo di due per ogni scuola.

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

E-LEARNING

Corsi di formazione sulle strategie anti-bullismo rivolti ai docenti referenti delle scuole italiane.

MONITORAGGIO

Sistema di monitoraggio online del bullismo e del cyberbullismo rivolto a tutte le scuole italiane.

PIATTAFORMA E-LEARNING

La sezione e-learning offre un'ampia e aggiornata proposta formativa per i docenti. I contenuti del percorso di formazione spaziano dalla definizione e le caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, l'estensione del fenomeno, sia a livello internazionale che nazionale, alle azioni per prevenire e contrastare tali fenomeni, con particolare riferimento all'approccio evidence-based e al modello di prevenzione articolato a tre livelli: **Universale, Selettiva e Indicata.** Il percorso si articola in quattro corsi, ciascuno suddiviso in più moduli per un totale di 25 ore di formazione. Oltre alle videolezioni, ciascuna lezione offrirà una serie di strumenti operativi scaricabili, suggerimenti per ulteriori approfondimenti, esercitazioni pratiche e questionari finali per un'autovalutazione.


Cyberbullismo
@cyberbullo
Home
Informazioni
Foto
CYBERBULLO
PRIMA DI COLLEGARTI,
CONNETTI IL CERVELLO
STOP
cyberbullying
LE SCUOLE UNITE CONTRO IL BULLISMO
Centro di ricerca educativa a Lecco
Ti piace
Pagina seguita
Condividi
Scopri di più


Cyberbullying


STOP
cyberbullying
Cyberbullismo
@bullismonline
Abbiamo a cuore parlare di #cyberbullismo per informare e prevenire, per un consumo "responsabile e critico" della rete e dei social.
TWEET 1.352
FOLLOWING 130
FOLLOWER 95
MI PIACE 346
MOMENTI 0
Modifica profilo
Tweet
Tweet e risposte
Contenuti
Cyberbullismo @bullismonline · 1 h
Se i compagni ti escludono, ti prendono in giro o assisti ad episodi di bullismo contattaci al 393 8129359....
PABLO TRINCIA CONTRO IL BULLISMO #MaiPiù...
youtube.com
Chi seguire · Aggiorna · Visualizza tutto
Pioneer Investments @...
Seguito da FrancescoPaoloRusso
Segui
Sponsorizzato
CECOP @CECOP · coops


prof. Biagio Di Liberto

Patologiedigitali

@patologiedigitali

STOP CYBER BULLYING

STOP CYBER BULLYING

Genitori nella RETE

@genitorinellarete

parole O_stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. **Virtuale è reale**
   Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
   Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
   Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
   Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
   Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
   So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
   Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
   Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
   Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
    Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

https://cyberbullismo.wordpress.com/

cyberbullismo

"Quando le parole fanno male..."

Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo

Cyberbullismo: perché occuparsene | Cyberbullismo | Scuola | Tipologie | Normativa | Manuali | Ambienti e piattaforme web | Glossario-iGloss@ 1.0

Ultimi Articoli

Venerdì 19 ottobre la Direzione per lo Studente, la Partecipazione e l'Integrazione, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della [...]

"BULLOUT" è il bando dell'Assessorato alle Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari opportunità di Regione Lombardia, che mette a [...]

La scuola italiana con la nuova stagione politica e il MIUR del ministro Bussetti sembra non cambiare linea rispetto alle posizioni della ex [...]

Bando regionale per l'individuazione di 1 scuola alla quale affidare la progettazione e l'organizzazione di un HACKATHON regionale [...]

Cyberbullying

Grazie

(una delle parole più importanti)

#cambi☺stile

CENTRO DOCUMENTAZIONE E RICERCA EDUCATIVA STOP cyberbullying

prof. Biagio Di Liberto

www.cyberbullismo.wordpress.com